



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri

MC.DEC/1/12
10 February 2012

ITALIAN
Original: ENGLISH

DECISIONE N.1/12
SUCCESSIVE PRESIDENZE DELL'OSCE NEL 2014 E 2015

Il Consiglio dei ministri,

prendendo atto della dichiarazione congiunta dei Ministri degli affari esteri della Svizzera e della Serbia (CIO.GAL/241/11) e dei principi di cooperazione (MC.DEL/62/11),

decide che la Svizzera eserciterà le funzioni della Presidenza dell'OSCE nel 2014;

decide che la Serbia eserciterà le funzioni della Presidenza dell'OSCE nel 2015.

MC.DEC/1/12
10 February 2012
Attachment

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Albania:

“a nome del Ministero degli affari esteri dell'Albania, desidero rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE. La presente dichiarazione si riferisce alla Decisione del Consiglio dei ministri N. 1/12 (MC.DEC/1/12), sulle successive Presidenze dell'OSCE nel 2014 e 2015, che è stata adottata tramite una procedura del silenzio.

L'Albania si è unita al consenso su tale decisione al fine di assicurare nei prossimi anni la continuità nella direzione politica della nostra Organizzazione. Tale posizione indica il nostro fermo impegno in favore dell'OSCE, del suo futuro e del suo ruolo nell'architettura di sicurezza europea.

La posizione chiara e di principio dell'Albania è che ogni Stato partecipante che si offre di presiedere la nostra Organizzazione debba ispirare fiducia e affidabilità in tutti gli altri Stati partecipanti che sono coinvolti attivamente nei lavori di questa Organizzazione. A tutt'oggi la posizione della Serbia rispetto alle questioni di sicurezza nei Balcani occidentali e in relazione ai Paesi confinanti continua a rappresentare motivo di incertezza per l'Albania.

A tale riguardo, è nostra legittima aspettativa che la Serbia eserciti la Presidenza in esercizio in modo responsabile e imparziale e tenga pienamente fede agli impegni che vincolano tutti noi nel quadro dell'OSCE. Un primo importante passo in questa direzione sarebbe un impegno costruttivo da parte della Serbia a portare avanti il dialogo con il vicino Kosovo. È estremamente importante che la Serbia attui integralmente tutti gli accordi finora raggiunti nel quadro del dialogo mediato dall'UE, cessi di appoggiare le strutture parallele illegittime nel Kosovo settentrionale e offra un'effettiva assistenza per lo smantellamento delle barricate che impediscono il libero movimento di persone e di beni tra il Kosovo e la Serbia. Ricordiamo che ciò fa anche parte degli obblighi previsti nel quadro del processo di integrazione della Serbia nell'UE.

Tali passi, insieme a altri gesti significativi, come l'offerta di un appoggio all'accessione del Kosovo a iniziative regionali e ad altre organizzazioni internazionali, compresa l'OSCE, lancerebbero un importante segnale della disponibilità della Serbia a lavorare in favore di una sicurezza e di una stabilità durevoli nei Balcani occidentali, come ci si potrebbe attendere da una futura Presidenza dell'OSCE.

Confidiamo inoltre che la Serbia tenga pienamente e inequivocabilmente fede al contenuto della dichiarazione congiunta distribuita con sigla di riferimento CIO.GAL/24/11 e ai principi di cooperazione distribuiti con sigla di riferimento MC.DEL/62/11. Ricordiamo che entrambi i documenti sono stati firmati dal Ministro degli affari esteri della Serbia e dal Ministro federale degli affari esteri della Svizzera e vi si fa riferimento nella decisione del Consiglio dei ministri.

L'Albania, insieme ad altri Stati partecipanti che hanno espresso riserve in merito all'offerta della Serbia, osserverà attentamente l'operato della Serbia alla guida dell'OSCE e la sua attuazione della Dichiarazione congiunta e dei Principi di cooperazione. Qualsiasi tentativo di allontanarsi da tali documenti o di abusare della fiducia che abbiamo riposto nella Serbia influirà negativamente sulla posizione internazionale di questa Organizzazione e potrebbe compromettere la formazione del consenso su questioni di primaria importanza per l'OSCE.

Presiedere l'OSCE è senz'altro un'impresa molto impegnativa, che impone a uno Stato partecipante di mettere da parte interessi nazionali e personali e di dimostrare un elevato senso di responsabilità.

Auguriamo alla Serbia ogni successo nello svolgimento di tale compito. Il successo della Serbia sarà il nostro successo come regione.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.”